

delle opere composte dal Kociančič rispettivamente in latino (a cura di S. Tavano), in ebraico e in sloveno (queste ultime redatte da B. Marušič).

(A. BRAMBILLA)

G. RIZZO, *Tommaso Briganti inedito poeta romantico*, «Biblioteca dell'Archivum Romanicum», 183, Leo S. Olschki, Firenze 1984. Un vol. di pp. 273.

Tommaso Briganti, giovane poeta salentino (Galipoli, 1837-1860), autore di una raccolta di *Poesie e Prose*, redatta fra il 1857 e il 1860 e che, rimasta manoscritta fra le carte della sua famiglia, è stata ora scoperta e pubblicata dal Rizzo, manifesta una personalità tormentata e vibrante di fervore patriottico, ma liricamente fragile, di tenue impronta originale e costituisce una presenza intellettuale di scarso rilievo che ben poco aggiunge alla grama situazione culturale del Salento a metà del XIX secolo.

Con tutta la migliore volontà di questo mondo appare pertanto difficile individuare nella sua opera qualcosa di più di una esercitazione di un giovane provinciale tagliato fuori dagli incontri fecondi con le grandi correnti intellettuali europee contemporanee, e riecheggiante, semmai, moduli di una stanca tradizione nazionale che va da Dante a Petrarca a Manzoni con più insistenti riferimenti ad un Leopardi mitigato di speranze cristiane.

Meraviglia, quindi, che, pur nella serietà dell'impianto storico e letterario del commento, il Rizzo si sia lasciato trasportare, lungo le molte pagine introduttive all'edizione, da un atteggiamento laudativo, francamente eccessivo rispetto all'importanza dell'argomento.

In altre parole, sembra che il critico abbia dimenticato il carattere di contributo ad una storia letteraria locale che pertiene unicamente alla sua ricerca; ed è certo che, esagerando l'importanza della sua «trouville», ha voluto farla uscire da quella cornice documentaria che la delimita per inserirla in un più ampio quadro culturale che è lungi dallo spettarle.

Di qui, un tono elogistico che talora infastidisce, ed un indiscreto compiacimento critico: difetti di messa a fuoco ai quali si aggiunge l'uso di un linguaggio che piega a certi artifici di moda e che manca di misura e di distacco.

Il Rizzo — che deve essere un giovane studioso alle sue prime armi, e che, del resto, rivela doti di intelligenza e di passione per la ricerca — voglia accettare un consiglio per i suoi lavori futuri: più semplicità espressiva, meno astrazioni concettuali, una valutazione più concreta e più aderente ai fatti

esposti. Non se l'abbia a male; ma per le sue passeggiate salentine usi più le sue gambe (che gli serviranno meglio ad una precisa ricognizione del terreno) che non le ali del cavallo Pegaso.

(R. DE CESARE)

E. SCETTINI PIAZZA, *Giuseppe Chiarini. Saggio bio-bibliografico su un letterato dell'Ottocento*, Leo S. Olschki, Firenze 1984. Un vol. di pp. 149.

Le pagine biografiche che aprono questo saggio non sembrano apportare novità di rilievo rispetto a quelle, scritte cinque anni or sono, da Ciro Cuciniello nel *Dizionario biografico degli Italiani*; e mi domando se una esplorazione sistematica dell'epistolario inedito del Chiarini (ma ne è stata fatta ricerca?; qui non ne vedo alcuna traccia) non avrebbe portato a scrutare meglio le vicende di una personalità complessa ed inquieta di cui si desidererebbe conoscere più a fondo l'itinerario umano ed intellettuale.

Né le pagine successive, dedicate alla valutazione dell'opera letteraria del Chiarini, recano contributi maggiori. Anche qui, un approfondimento più attento delle questioni legate alla ispirazione poetica, al metodo critico, alle curiosità e agli interessi culturali del Chiarini non sarebbe stato inopportuno. E, francamente, le poche frasi (pp. 44-45) sulla tecnica delle sue traduzioni dal tedesco, dall'inglese e dal francese, e sulle sue doti esegetiche di comparatista appaiono abbastanza sbrigative.

Il merito maggiore del libro è nella sua terza parte, quella che raggruppa, in una bibliografia ragionata, le opere di Giuseppe Chiarini e gli scritti pubblicati su di lui: lavoro benemerito, di grande utilità per quanti si occupano di storia della critica in Italia nella seconda metà del XIX secolo.

(R. DE CESARE)

A. FOGAZZARO, *Scritti di teoria e critica letteraria*, a cura di E. LANDONI, Presentazione di E. N. GIRARDI, «Collana di Testo, Studi di teoria e storia della letteratura e della critica», 2, Ed. di teoria e storia letteraria, Milano 1983. Un vol. di pp. 274.

Nel quadro di una rilettura complessiva dell'opera del Fogazzaro (revisione ormai in atto, come di recente ha documentato un riuscito convegno comasco) non si dovranno trascurare gli scritti teorici e critici; in questa direzione appare di grande utilità il volume curato dalla Landoni. Esso risulta